



Siamo, quindi giunti, alla vigilia della Settimana Santa. E com'è stato per tutta questa Quaresima così particolare e così strana, dobbiamo accettare di vivere i riti e le celebrazioni più intensi e belli di tutto l'anno liturgico ancora in un clima di restrizioni e di attenzioni per cercare di contenere il più possibile il contagio da Coronavirs.

Sono limitazioni che ci stanno certamente provando tutti, in special modo penso alle famiglie con i figli più piccoli, alle persone anziane e sole, a chi, non ha nemmeno la fortuna di poter fare due passi in un giardino perché costretto a restare ad abitare in un appartamento.

Anche se è un tempo di prova, con consolazione ho ascoltato le parole del Papa durante la preghiera di Venerdì scorso. E' vero: abbiamo e sosteniamoci tutti nella speranza e certezza che con Dio non facciamo naufragio.

Proprio nei giorni della settimana santa ci sentiamo tutti chiamati a orientare, in modo ancora più incisivo e decisivo, il nostro cuore all'amore di Dio, alla fedeltà e obbedienza di Gesù a compiere fino in fondo il progetto che il Padre gli ha affidato e che giunge a compimento nella passione e morte di Gesù. Preludio, però, di quell'annuncio sorprendente della Pasqua, della vittoria di Gesù sulla morte, che è il fondamento della nostra fede e della nostra speranza.

Quest'anno siamo chiamati a celebrarla in modo diverso. La centralità non sarà caratterizzata dalle assemblee liturgiche che in questi anni riempivano con gioia e solennità le nostre celebrazioni, ma siamo tutti invitati a sentirci in comunione con il nostro Vescovo Michele, attraverso la televisione o i siti internet della diocesi o della vita del popolo.

In contemporanea a Casoni o Mussolente, a nome di tutte le comunità cristiane, io celebrerò i riti della settimana santa, a porte chiuse, ma, ciascuno di noi, sarà invitato a collegarsi attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione presieduta dal Vescovo. Non in maniera passiva come chi assiste ad uno spettacolo o ad un rito che è celebrato da altri, ma come popolo sacerdotale, in grado di celebrare autenticamente come soggetto vivo della fede. Per questo potrà essere utile preparare in casa, un luogo, con alcuni segni che ci possono aiutare ad entrare in un clima di preghiera: una croce, una candela, la Bibbia, un'immagine di Cristo o della Madonna.

Potrà essere utile, attraverso il sito della diocesi, scaricare tutte le schede che sono state preparate per introdurci alla settimana santa, alla celebrazione del Triduo, alla possibilità di vivere un momento penitenziale in attesa, poi, di poterci accostare al sacerdote per la confessione sacramentale, quando sarà possibile.

Per il Giovedì Santo e il Sabato Santo, come potrete vedere sull'elenco delle celebrazioni del Vescovo sarà possibile seguire in diretta per televisione due riflessioni del nostro pastore.

Per i bambini e i ragazzi, attraverso i gruppi del catechismo arriverà uno strumento da scaricare per la preghiera personale per i tradizionali incontri del "Buongiorno Gesù" che da qualche anno abbiamo organizzato durante la settimana santa prima della scuola.

Come domenica scorsa, anche questa Domenica 5 aprile, a Mussolente alle ore 10.30 e a Casoni alle ore 16.30 ci sarà la Benedizione eucaristica a tutte le famiglie, accompagnata dal suono delle campane.

Don Alessandro, parroco

LA CROCE È

L'INNESTO DEL CIELO NELLA TERRA

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. [...]

Entriamo in un tempo che ci fa pensosi. «Tutti gli uomini vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani... Uomini vanno a Dio nella sua sofferenza, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, consunto... I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (D. Bonhoeffer). Quella sofferenza che allora bruciò nella passione di Gesù e oggi brucia nelle croci innumerevoli dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli.

Questa è la settimana della suprema vicinanza, vi entriamo come cercatori d'oro. Anche isolati nelle loro case, i cristiani stanno vicino, sono in empatia vicini alla sofferenza di quanti chiedono vita, salute, pane, conforto; vicini come raddomanti di dolore e di amore. E dove respirano meglio è la croce. Guardo il Calvario, e vedo un uomo nudo, inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non rinnegherà mai. Un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi... Si dimentica, e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso. Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore totale.

La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo come un verme nel vento, per morire d'amore. La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. E scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico che non inganna. Da qui la commozione, lo stupore, l'innamoramento. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce sta la suprema attrazione di Dio. So anche di non capire. Ma alla fine mi convince non un ragionamento sottile, ma l'eloquenza del cuore: «Perché la croce/ il sorriso/ la pena inumana ?/ Credimi/ è così semplice/ quando si ama» (J. Twardowski). Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo. Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, e ti crederemo. Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dal legno (D.M. Turollo), il nostro Dio. Perché i suoi figli non ne possono scendere. Io cercatore trovo qui la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio; sulla croce trema quella passione di comunione che ha la forza di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino.

P. Ermes Ronchi (Avvenire.it)

SETTIMANA SANTA per l'emergenza sanitaria i Sacerdoti celebrano in privato, noi siamo invitati a seguire la Santa Messa e le celebrazioni pasquali, in particolare quelle del Vescovo Michele e di Papa Francesco, tramite radio o TV

6/4 **LUNEDÌ** S. Messa - Def.: per le Anime
 7/4 **MARTEDÌ** S. Messa Def.: Fontana Giulio e Pietro
 8/4 **MERCOLEDÌ** S. Messa Def.: per le Anime

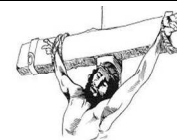


I primi giorni della Settimana Santa sono riservati per l'Adorazione Eucaristica delle 40 ore. Pur non potendo recarci in chiesa, da casa possiamo dedicare del tempo per raccoglierci in preghiera davanti, spiritualmente, a Gesù



9/4 **GIOVEDÌ SANTO**
 giorno dedicato all'istituzione dell'Eucarestia, celebrazione della Santa Messa in Coena Domini

10/4 **VENERDÌ SANTO**
GIORNO DI DIGIUNO E ASTINENZA
 Alle 15.00 eleviamo il nostro il nostro pensiero alla morte di Gesù sulla croce



11/4 **SABATO SANTO**
 Veglia Pasquale con la Liturgia della Luce, della Parola, dell'Acqua Battesimale e con la Liturgia Eucaristica. È la celebrazione più importante di tutto l'anno.



12/4 **PASQUA di RESURREZIONE**
Auguri di Santa Pasqua, a tutta la Comunità, da parte del parroco don Alessandro, don Domenico e i Padri del Santuario

CELEBRAZIONI DI PAPA FRANCESCO

(in diretta su TV2000 canale 28 e Rai 1)

5 aprile 2020 **Domenica delle Palme**
 Ore 11 S. Messa

9 aprile 2020 **Giovedì Santo**
 ore 18.00 S. Messa nella Cena del Signore

10 aprile 2020 **Venerdì Santo**
 ore 18.00: Celebrazione della Passione del Signore
 ore 21.00: Via Crucis (sul Sagrato della Basilica di San Pietro)

11 aprile 2020 **Sabato Santo**
 ore 21.00 Veglia pasquale nella notte santa

12 aprile 2020 **Pasqua di Risurrezione del Signore**
 ore 11.00 Santa Messa del giorno



CELEBRAZIONI e RIFLESSIONI del VESCOVO MICHELE TOMASI

5 aprile 2020 **Domenica delle Palme**
 Ore 9.00 S. Messa in cattedrale (TV: Antenna 3)

9 aprile 2020 **Giovedì Santo**
 ore 17.30 Riflessione sull'Ultima Cena - (TV: Antenna 3)
 ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore

10 aprile 2020 **Venerdì Santo** (TV: Antenna 3 e Rete Veneta);
 ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore

11 aprile 2020 **Sabato Santo**
 ore 17.30 Riflessione su Sabato Santo e Veglia Pasquale (TV: Antenna 3)
 ore 22.00: Veglia pasquale nella notte santa

12 aprile 2020 **Pasqua di Risurrezione del Signore**
 ore 9.00 Santa Messa del giorno - (TV: Antenna 3)

Tutte le celebrazioni del Vescovo sono anche in diretta streaming su: www.lavitadelpopolo.it e www.diocesitv.it



Dal Decreto del Vescovo Michele

Per quanto riguarda la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione:

Si ricorda che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il votum sacramenti, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento [...] comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi (cfr. PRESIDENZA CEI, Orientamenti per la Settimana Santa). Qualora fosse impossibile garantire le condizioni sopra richiamate, si insegna ai fedeli quanto sopra ricordato al punto a); si ricordi pure che per la cosiddetta «confessione di devozione» (ossia dei peccati veniali), la Chiesa riconosce altre forme di remissione dei peccati, come, la recita dell'atto di dolore, il compiere un gesto di carità (opere di misericordia spirituali o corporali) o compiere un atto di penitenza o fare un'elemosina (cfr. GIOVANNI PAOLO II, Reconciliatio et paenitentia, n. 32).

Al momento non si ravvisano né i casi di grave necessità né le condizioni per impartire l'assoluzione collettiva, senza la previa confessione individuale (secondo quanto previsto dalla Nota della Penitenzieria Apostolica sopra citata). La relativa facoltà potrà essere personalmente concessa dal Sottoscritto, in caso di richiesta, unicamente ai sacerdoti in servizio presso i presidi ospedalieri, a condizione che si tratti di ammalati ivi ricoverati, che si trovino fisicamente alla presenza del ministro, e che siano in pericolo di vita o si trovino in reparti in cui non sia possibile garantire il segreto della confessione e le adeguate misure sanitarie.

Infine, ricordo che la Penitenzieria Apostolica ha concesso «il dono di speciali Indulgenze ai fedeli affetti dal morbo Covid-19, comunemente detto Coronavirus, nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi» (cfr. PENITENZIERIA APOSTOLICA, Decreto circa la concessione di speciali Indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia, 19 marzo 2020).